

## LE SPINE DELLA RIPARTENZA

# Il bilancio di Milano affonda

Tasca: così non riusciamo neppure a chiuderlo. Rincarare sugli appalti Aler. Sala: Ambrogino a medici e infermieri

di **Andrea Senesi** e **Pierpaolo Lio**

Uno sconto del 10%, per i mesi di lockdown, sulla parte variabile della Tari, la tassa sulla raccolta dei rifiuti. Per altri rimborsi bisognerà aspettare ancora. «Dal governo sono in arrivo meno di 200 milioni di euro, mentre il Comune ne perderà

500», dice l'assessore al Bilancio di Palazzo Marino Roberto Tasca. Il sindaco Beppe Sala intanto pensa di premiare con gli Ambrogini d'oro medici e infermieri, mentre nelle case Aler la Fase 2 deve ancora partire: le cautele anti-contagio si stanno trasformando in un nuovo motivo di rallentamento dei cantieri.

a pagina 2

## «Così salta il bilancio di Milano Impossibile offrire altri aiuti»

Intervista a Tasca: «In arrivo solo 200 milioni dal governo con il decreto rilancio. Vengono puniti i Comuni virtuosi, necessario sbloccare gli investimenti a debito. Sconto Tari del 10% alle imprese, congelata la proroga degli abbonamenti Atm»



**La crisi finanziaria  
Non siamo neppure  
in grado di rispettare  
gli obblighi di legge  
sull'equilibrio dei conti**

di **Andrea Senesi**

Uno sconto del 10 per cento, per i mesi di lockdown, sulla parte variabile della Tari, la tassa sulla raccolta dei rifiuti. Per eventuali altri rimborsi bisognerà aspettare ancora. «Dal governo sono in arrivo meno di 200 milioni di euro, mentre il Comune di Milano ne perderà più o meno 500», spiega l'assessore di Palazzo Marino Roberto Tasca.

«Così non si chiude nemmeno il bilancio. Qui non è neppure una questione su chi aiutare e chi no. È una questione di rispettare le leggi che ci impongono la parità tra entrate e uscite: se a giugno o a luglio il governo non rifà i conti, si dovranno tagliare le spese per 150 milioni di euro». Tasca ha aspettato che il decreto Rilancio venisse pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale prima di parlare. L'attesa non è purtroppo servita a mitigare la delusione. Lo stesso sindaco Beppe Sala ieri è insorto: «Gli stessi soldi per Alitalia e

per i Comuni italiani: non esiste».

**Assessore Tasca, quanti soldi arriveranno a Milano dal Decreto rilancio?**

«Il governo darà in totale tre miliardi ai Comuni italiani. È una cifra che non è minimamente sufficiente. A Milano arriveranno 154 milioni di euro. In più il decreto prevede una serie di fondi speciali. Cinquecento milioni di euro per il trasporto pubblico locale, altri per coprire i mancati introiti di Cosap, Imu e tassa di soggiorno. In totale, un altro miliardo di euro. Di questa ulteriore somma, a noi arriveranno sì e no 50 milioni. Il totale degli aiuti, come vede, si aggira sui 200 milioni di euro. Le casse del Comune ne perderanno tra i 450 e i 500: in pratica, siamo sotto di 300 milioni. Ora, siccome noi siamo stati virtuosi, potremmo anche recuperarne 130 dagli avanzi di bilancio dello scorso anno, ma all'appello ne mancano comunque quasi duecento. Se prima dell'estate non si rifanno i conti e non si rivede il fabbisogno dei Comuni, ci troveremo nelle condizioni di dover tagliare drasticamente le nostre uscite, e a quel punto sarebbero dolori veri».

**Sulla ripartizione dei fondi qual è il suo giudizio?**

«Leggo all'articolo 106 del

decreto: "Sono individuati criteri di riparto tra gli enti sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese". Ecco, "al netto delle minori spese". Una frase che è stata aggiunta all'ultimo e che di fatto punisce i Comuni virtuosi. In pratica, se risparmio, mi tolgono i soldi. Non trovo alcuna giustificazione per questa assurda precisazione. Non voglio trarre conclusioni, ma mi viene in mente la celebre frase secondo cui in Italia a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca».

**Cosa sarà possibile fare con i soldi in arrivo, in particolare per aiutare le categorie colpite dalla crisi?**

«Continuiamo a non capirci. Le ripeto che ora non saremmo nemmeno nelle condizioni di rispettare gli obblighi di legge che ci impongono bilanci in equilibrio. Dispiace essere così drastici, ma siamo costretti a esserlo. Posso dire, ecco, che preve-



diamo un piccolo sconto del 10-15 per cento sulla parte variabile della Tari per le utenze non domestiche e per i due mesi di quarantena. Qualsiasi altro sforzo va rimandato a nuovi aiuti da Roma».

**E la proroga degli abbonamenti annuali di Atm per i due mesi di quarantena degli utenti?**

«A oggi non siamo in grado di garantire né di promettere nulla. Capiamo le richieste dei cittadini, ma anche noi come ente pubblico abbiamo continuato a pagare, per dirne solo una, 57 milioni di stipendi nei mesi di lockdown».

**Pare di capire che il problema non sia solo quantitativo.**

«Milano, ma anche Genova, Torino, Venezia, Napoli, devono essere considerate in modo diverso dai paesi di duemila abitanti. Non è solo una questione di risorse, ma di gradi di responsabilità. Io vorrei potermi sedere al tavolo coi funzionari del ministero e non solo essere rappresentato dall'Anci. I provvedimenti standardizzati fanno danni. La dimostrazione sta in quell'inciso dell'articolo 106 che le ho letto prima».

**Si dice che il sindaco avrebbe voluto offrire maggiori rimborsi alle categorie e che lei lo abbia bloccato. E si dice che su questo punto abbiate litigato.**

«Quando lo abbiamo letto ci abbiamo riso su. Mai litigato col sindaco. Siamo su un aereo che rischia di schiantarsi e che noi dobbiamo invece mantenere in quota: in simili condizioni non è nemmeno possibile litigare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La giunta**



● L'assessore comunale al Bilancio della giunta Sala, Roberto Tasca, classe 1962 (nella foto)

● Professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Bologna (sede di Forlì) è anche titolare dello Studio Tasca, società specializzata in operazioni straordinarie e nella consulenza tecnica in procedimenti civili e penali

**57**

**Gli stipendi**

in milioni di euro pagati dal Comune di Milano ai suoi dipendenti durante i mesi di lockdown